

Conclusa la visita del Capo dello Stato nella penisola arabica

DUBBIA L'OPPORTUNITÀ DELLA TAPPA DI LEONE NEL SULTANATO DI OMAN

Il Sultano è visto con ostilità da tutti gli altri paesi arabi — Il colloquio del Presidente della Repubblica con il monarca non ha portato alcun elemento concreto

Dal nostro inviato

MUSCAT, 5. Il Presidente della Repubblica è rientrato ieri sera a Roma dal suo viaggio in Arabia Saudita dopo una sosta di circa 4 ore nella capitale del Sultanato d'Oman. Si è trattato di un colloquio che quello della Farnesina hanno tenuto a specificare, prima dell'arrivo a Muscat, che la visita avrebbe dovuto essere considerata ufficiale ma non di Stato. Era una distinzione sottile diretta a evitare che il Presidente della Repubblica italiana fosse considerato come il primo capo di Stato straniero a rendere visita a un sultano in cui politica è profondamente in vista agli altri paesi del Golfo persico e in generale a quasi tutti i paesi arabi. La sottigliezza diplomatica è stata praticata come si è visto, ma non è stata sufficiente a evitare che il Presidente della Repubblica italiana sia stato considerato come il primo capo di Stato straniero a rendere visita a un sultano in cui politica è profondamente in vista agli altri paesi del Golfo persico e in generale a quasi tutti i paesi arabi.

È comprensibile che il debole di Muscat abbia voluto sfruttare l'arrivo del Presidente della Repubblica italiana per conferire una veste di ufficialità a una visita che in realtà è stata solo un colloquio. Il fatto che il Presidente della Repubblica italiana sia stato considerato come il primo capo di Stato straniero a rendere visita a un sultano in cui politica è profondamente in vista agli altri paesi del Golfo persico e in generale a quasi tutti i paesi arabi.

La visita dell'on. Leone nell'Oman aveva già suscitato perplessità al momento dell'annuncio. Esse sono risultate più ampie e articolate durante il colloquio di Muscat. Il fatto che il Presidente della Repubblica italiana sia stato considerato come il primo capo di Stato straniero a rendere visita a un sultano in cui politica è profondamente in vista agli altri paesi del Golfo persico e in generale a quasi tutti i paesi arabi.

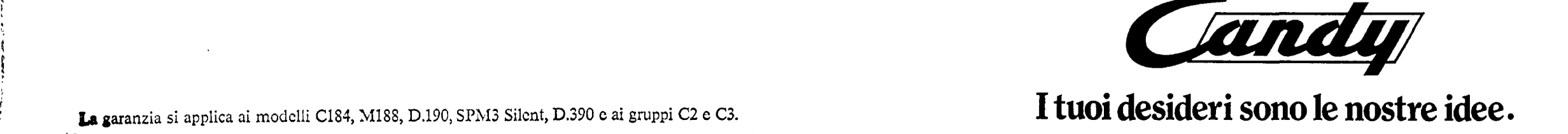
Ma il problema è anche più ampio di questi aspetti che sono di per sé assai rilevanti. Tutti sanno che l'Oman rappresenta una delle porte del Golfo arabo ed esso è perciò un territorio attorno al quale si scontrano interessi assai importanti. In modo diretto o indiretto vi sono coinvolti tutti i paesi che sul Golfo arabo si affacciano. Tra questi vi è l'Iran che procede con maggiore rapidità e spregiudicatezza. Truppe e aerei dello Scia sono già impegnati da tempo in operazioni militari dalle quali Teheran si attende come contropartita il consolidarsi della sua influenza politica sull'Oman e in prospettiva il controllo sullo stretto di Ormuz, attraverso il quale passa il petrolio del Golfo arabo. Una petroliera ogni 20 minuti, più di un miliardo di tonnellate di greggio all'anno. L'azione dello Scia suscita

Delegazione economica dell'URSS giunta a Roma

Una delegazione economica sovietica guidata dal viceministro per il commercio con l'estero Nikolai Komarov, è composta da 8 membri, e giunta ieri all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Mosca. La visita della delegazione si inquadra nell'ambito della preparazione della riunione della commissione mista italo-sovietica prevista dall'accordo di cooperazione decennale.

Solo le lavastoviglie Candy sono garantite 2 anni. E collaudate gratis a casa vostra.

La garanzia si applica ai modelli C184, M188, D.190, SPM3 Silent, D.390 e ai gruppi C2 e C3. I tuoi desideri sono le nostre idee.



La crisi della dittatura

Spagna: il rimpasto non elimina le difficoltà del governo

Arias Navarro ha sostituito i dimissionari con ministri «fedeli» - La legge anticicopro al centro degli acuti contrasti

MADRID, 5. Il rimpasto governativo effettuato ieri dal primo ministro Carlos Arias Navarro, dopo tre giorni di intense trattative con il caudillo Francisco Franco, è considerato dalla maggioranza della stampa spagnola e da numerosi osservatori politici, un successo personale dello stesso Arias. È difeso un indice delle serie difficoltà dell'esecutivo di fronte al monarca, in un crescendo che non ha precedenti nella Spagna sottoposta al regime franchista, della protesta popolare che ha investito tutti i centri di lavoro, compresi quelli dell'apparato statale, le scuole e i larghissimi strati della popolazione.

La crisi del gabinetto Arias si era aperta, non casualmente, con le dimissioni del ministro del lavoro Luciano de la Fuente, a causa di un progetto di legge anticicopro che avrebbe, fra l'altro, autorizzato i padroni a licenziare in tronco i lavoratori che fossero scesi in sciopero. A quanto scrive la agenzia di stampa De la Fuente sarebbe stato favorevole «a permettere scioperi per motivi economici». Le dimissioni del ministro del lavoro erano state seguite da

quella del ministro del commercio, Nemésio Fernandez Cuesta, stretto collaboratore di Antonio Berrera de Rimo che nell'ottobre scorso si dimise da ministro delle finanze in segno di solidarietà con Pío Cabanillas, ministro delle finanze, sostituito da un politico troppo liberale nei confronti della stampa e degli organi di informazione.

«L'ordine del giorno è stato ora sostituito al dissenso del lavoro da Fernando Sperez Gonzalez, stretto collaboratore del primo ministro. Ricoprendo la carica di segretario generale alla presidenza del consiglio. Al ministero del commercio, al posto di Cuesta, è stato nominato José Luis Arias, un fedelissimo di Arias Navarro, e uno degli uomini che maggiormente hanno contribuito all'apertura delle relazioni commerciali con vari paesi del campo socialista e alla ripresa dei rapporti diplomatici con la Repubblica popolare cinese.

Particolare rilievo — a giudizio degli osservatori — è di gran parte della stampa spagnola — assumono le sostituzioni del ministro della giustizia Francisco Ruiz Jarabo, considerato uno degli esponenti dell'ala ultrasinistra, con l'avvocato José María Sánchez Ventura fino a ieri segretario generale del «Movimiento» (partito falangista), il massimo organo legislativo spagnolo.

Sánchez Ventura è ritenuto l'uomo adatto per aprire un «dialogo», sempre rifiutato dal vecchio ministro della giustizia, con gli avvocati e i magistrati che non ancora hanno tempo una maggiore libertà e indipendenza.

Washington, 5. Gli Stati Uniti attraversano «in questi giorni» una crisi economica degli ultimi quaranta anni», ha dichiarato Lenart Woodcock, presidente del sindacato degli operai dell'industria dell'auto, dell'acciaio e delle macchine agricole, in un discorso alla commissione bilancio del Senato.

Il leader sindacale ha messo in risalto che il programma di lotta contro le attuali difficoltà economiche ed energetiche, attraverso dagli Stati Uniti, è un progetto di governo, non solo è «unico» nei confronti di milioni di americani, ma comporta il rischio di un'ulteriore crescita dell'inflazione.

I piani finanziari del governo per i prossimi anni, ha detto Woodcock, propongono il mantenimento della disoccupazione al livello dell'8 per cento. Nonostante la distensione, ha dichiarato il leader sindacale, il governo aumenta le spese militari, che nell'attuale anno finanziario ammontano a 94 miliardi di dollari contro gli 85,3 miliardi dell'anno passato.

Esso, inoltre, progetta di decurtare di quasi 17 miliardi di dollari le spese del programma sociale, in particolare quelli per la assistenza ai poveri e agli anziani, per garantire i prodotti alimentari ai bambini bisognosi, l'assistenza sanitaria, l'istruzione.

Tali «economiche», ha sottolineato Woodcock, incidono gravemente su 23 milioni di americani, i quali si trovano al di sotto della «soglia della miseria».

A loro volta, prosegue la Prada, determinati circoli spagnoli sono interessati al mantenimento delle basi americane e insistono perché venga firmato un trattato che includa perfino l'impegnativo americano di «appoggiare la stabilità» del regime. Ma i rappresentanti degli USA vi si oppongono, ritenendo che tale impegno non potrà essere fatto approvare dal congresso, dove cresce l'opposizione all'aumento delle spese militari del terzo reggimento caristi di stanza a Luneville (test della Francia) aveva già tentato di ucciderlo il febbraio scorso, e dopo una breve permanenza nell'infirmeria della caserma era stato riportato in cella.

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Senato

Franchini malmenato mentre si trovava in un bar, l'universario Claudio Incechi aggredito due volte consecutive e un altro giovane, Roberto Lehmann, aggredito da una quindicina di giovani, sempre appartenenti alle squadre fasciste. Alcune prepotenze sono state commesse anche contro giornalisti italiani e stranieri.

Il ministro ha adottato come scusante al ripetersi delle violenze «la conformazione speciale della città di Roma, il che porta — ha detto — ad una enorme densità di forze». Ha inoltre fatto riferimento alla «tattica delle sortite improvvise» e alla «spregiudicata e brutale con cui i gruppi massicci operano». «Comprendibili» le domande poste da molte interrogazioni circa «possibili imperfezioni nel funzionamento dell'opera di polizia». «L'ordine del giorno è stato ora sostituito al dissenso del lavoro da Fernando Sperez Gonzalez, stretto collaboratore del primo ministro. Ricoprendo la carica di segretario generale alla presidenza del consiglio. Al ministero del commercio, al posto di Cuesta, è stato nominato José Luis Arias, un fedelissimo di Arias Navarro, e uno degli uomini che maggiormente hanno contribuito all'apertura delle relazioni commerciali con vari paesi del campo socialista e alla ripresa dei rapporti diplomatici con la Repubblica popolare cinese.

Particolare rilievo — a giudizio degli osservatori — è di gran parte della stampa spagnola — assumono le sostituzioni del ministro della giustizia Francisco Ruiz Jarabo, considerato uno degli esponenti dell'ala ultrasinistra, con l'avvocato José María Sánchez Ventura fino a ieri segretario generale del «Movimiento» (partito falangista), il massimo organo legislativo spagnolo.

Sánchez Ventura è ritenuto l'uomo adatto per aprire un «dialogo», sempre rifiutato dal vecchio ministro della giustizia, con gli avvocati e i magistrati che non ancora hanno tempo una maggiore libertà e indipendenza.

I piani finanziari del governo per i prossimi anni, ha detto Woodcock, propongono il mantenimento della disoccupazione al livello dell'8 per cento. Nonostante la distensione, ha dichiarato il leader sindacale, il governo aumenta le spese militari, che nell'attuale anno finanziario ammontano a 94 miliardi di dollari contro gli 85,3 miliardi dell'anno passato.

Esso, inoltre, progetta di decurtare di quasi 17 miliardi di dollari le spese del programma sociale, in particolare quelli per la assistenza ai poveri e agli anziani, per garantire i prodotti alimentari ai bambini bisognosi, l'assistenza sanitaria, l'istruzione.

Tali «economiche», ha sottolineato Woodcock, incidono gravemente su 23 milioni di americani, i quali si trovano al di sotto della «soglia della miseria».

A loro volta, prosegue la Prada, determinati circoli spagnoli sono interessati al mantenimento delle basi americane e insistono perché venga firmato un trattato che includa perfino l'impegnativo americano di «appoggiare la stabilità» del regime. Ma i rappresentanti degli USA vi si oppongono, ritenendo che tale impegno non potrà essere fatto approvare dal congresso, dove cresce l'opposizione all'aumento delle spese militari del terzo reggimento caristi di stanza a Luneville (test della Francia) aveva già tentato di ucciderlo il febbraio scorso, e dopo una breve permanenza nell'infirmeria della caserma era stato riportato in cella.

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».

«Non c'è alcun dubbio — sostiene la Prada — che la prosecuzione dell'accordo americano spagnolo è in contrasto con gli interessi della Spagna, sia dei popoli del Mediterraneo».